



GRUPPO PD
REGIONE LAZIO

**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma**

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: Iniziative finalizzate a migliorare il livello di sicurezza sul lavoro e a contrastare il fenomeno delle morti sul lavoro a seguito del definanziamento delle leggi regionali vigenti in materia

PREMESSO CHE

nel corso della XI legislatura (2018-2023) il Consiglio regionale ha approvato ben tre leggi in materia di sicurezza sul lavoro, ovvero:

- la legge regionale n. 11 del 17 giugno 2022 concernente “Disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo. Disposizioni finanziarie varie”;
- la legge regionale n. 9 del 17 giugno 2022 concernente “Disposizioni per la qualità, la tutela e la sicurezza del lavoro nei contratti pubblici”;
- la legge regionale n. 4 del 12 aprile 2019 concernente “Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali”;

PRESO ATTO CHE

dopo il clamore suscitato dall'incidente sul lavoro di Brandizzo, che tra il 30 e il 31 agosto 2023 ha provocato la morte di cinque operai travolti dal treno mentre stavano effettuando interventi di manutenzione sulle rotaie, il tema della sicurezza sul lavoro è tornato in primo piano sui *mass media* a causa della strage verificatasi lo scorso 16 febbraio presso il cantiere di un supermercato

Esselunga di Firenze, dove altri cinque operai sono morti a causa di un crollo, in una situazione che in base ai primi riscontri pare connotata da diffuse illegalità e da un massiccio ricorso al subappalto;

RILEVATO CHE

nell'anno 2023 si sono verificati in Italia 1.041 decessi sul lavoro, quasi tre al giorno, che arrivano a 1.485 considerando anche le morti *in itinere* e quelle nell'ambito del lavoro nero, e ben 89 nella Regione Lazio, che rimane in zona bianca grazie al rapporto tra decessi sul lavoro e popolazione, ma con le province di Rieti e Viterbo in zona rossa;

ACCERTATO CHE

la fascia d'età più colpita da morti sul lavoro è quella degli ultrasessantacinquenni: 138,3 ogni milione di occupati; segue quella dei lavoratori che hanno tra i 55 e i 64 anni: 60,7; per chi ha un'età compresa tra 15 e 24 anni il rischio di morire sul lavoro è ben superiore rispetto ai colleghi che hanno un'età compresa tra i 25 e i 34 anni;

CONSIDERATO CHE

un focus particolare merita il lavoro minorile: il report di Unicef Italia sulle lavoratrici e i lavoratori giovanissimi, ci parla di 74 ragazzi morti in Italia in incidenti sul lavoro, in cinque anni, tra il 2017 e il 2021; la maggior parte di loro, 67, aveva un'età compresa tra 15 e 19 anni, gli altri 7 meno di 14 anni; nello stesso periodo le denunce di infortunio di minorenni sotto i 19 anni presentate all'Inail a livello nazionale ammontano a oltre 352mila di cui circa 224mila per i minorenni fino a 14 anni (erano circa 32mila nel 2021 e oltre 18.500 nel 2020) e quasi 129mila nella fascia di età 15-19 anni (erano circa 19mila nel 2021 e oltre 11.700 nel 2020);

ACCERTATO CHE

nel primo mese e mezzo del 2024 siamo già a 145 morti sul lavoro in Italia, che arrivano a 198 considerando anche le morti *in itinere* e quelle nell'ambito del lavoro nero, con una proiezione in aumento rispetto allo scorso anno per l'anno in corso, nel quale peraltro entra in vigore la pericolosa liberalizzazione del cosiddetto "subappalto a cascata", sancita dal nuovo Codice dei contratti pubblici;

CONSTATATO CHE

la normativa regionale approvata nel corso dell'XI legislatura, con più di 2 milioni di euro di stanziamenti per ciascuna annualità, prevedeva una serie di misure di informazione, formazione,

prevenzione, vigilanza e partecipazione, nonché di contributi alle imprese che investono in sicurezza, che dovrebbero essere contenuti in un Piano strategico biennale e in un Piano annuale degli interventi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro approvato dalla Giunta regionale, anche sulla base del lavoro di pianificazione e monitoraggio svolto dal Comitato regionale di coordinamento e delle informazioni raccolte dal Sistema informativo regionale;

RILEVATO CHE

ad un'interrogazione presentata dalla sottoscritta lo scorso 5 settembre sulla mancata attuazione della normativa regionale in materia di sicurezza sul lavoro, l'Assessore competente ha risposto lo scorso 18 ottobre, affermando – come risulta dal resoconto stenografico della seduta del Consiglio regionale - che “L’obiettivo di questo Assessorato è dare attuazione a una normativa innovativa, ma complessa, per la quale è necessario dispiegare un lavoro amministrativo importante” e, ancora, che “Raccogliamo un patrimonio normativo importante che nei primi mesi del nostro mandato abbiamo avuto necessità di conoscere e approfondire. A noi l’onere e l’onore di dare attuazione a quanto normato, per migliorare la qualità e le condizioni del lavoro, favorire la competitività, la sostenibilità dei sistemi di sicurezza sul lavoro, promuovendo ed elevando il livello di informazione, comunicazione, formazione, assistenza, vigilanza e controllo”;

PRESO ATTO CHE

nonostante l'impegno, assunto dall'Assessore in sede di risposta a quell'interrogazione, di dare attuazione alla normativa suddetta, solo pochi giorni dopo, con la legge di variazione del bilancio approvata a fine ottobre 2023, la medesima normativa in materia di sicurezza sul lavoro è stata completamente defanziata dalla maggioranza al governo della Regione Lazio;

CONSIDERATO CHE

la scelta di defanziare completamente la legge regionale sulla sicurezza sul lavoro è stata poi ulteriormente confermata dalla maggioranza anche con la legge di stabilità ed il bilancio 2024 approvati a dicembre e non pare essere oggetto di ripensamenti anche nella variazione di bilancio appena approvata dalla Giunta, nonostante anche nella nostra Regione si continui ogni giorno a morire di lavoro, come è avvenuto all'operaio schiacciato da una gru lo scorso 25 gennaio a Maccarese;

RITENUTO CHE

sia assolutamente urgente e necessaria la rapida attuazione della normativa regionale approvata in materia di sicurezza al fine di aumentare il livello di sicurezza per tutti i lavoratori della nostra regione e di contenere il più possibile la tragedia quotidiana delle morti sul lavoro;

INTERROGA

il Presidente della Regione e l'Assessore competente per sapere quali iniziative intendano intraprendere in materia di sicurezza sul lavoro, visto che la normativa regionale approvata sul tema nel corso dell'XI legislatura è stata totalmente defanziata.

Avv. Eleonora MATTIA